

REPORT LEZIONE E PROGETTARE

TEAM PaleonthOss

“Scavando si impara”

Tutto è cominciato poco più di un mese fa, quando le professoresse Tiziana Cosseta e Maria Stella Perrone ci hanno proposto, in collaborazione con la tesista magistrale Egle Defilippi, di prendere parte all'edizione ASOC 2017-2018.

La nostra scuola aveva già partecipato ad una delle edizioni precedenti del progetto nella quale una classe si era proposta di monitorare la Biblioteca di Asti. La decisione di prendere parte al progetto in corso deriva dalla curiosità di provare ad essere tanto monitoranti civici quanto cittadini europei attivi, consapevoli delle attività presenti sul territorio.

Dopo un primo incontro che ha coinvolto noi studenti, le Professoressa e la nostra Supervisor, abbiamo costituito il nostro team.

Inizialmente eravamo indecisi in merito alla scelta del progetto che poi è ricaduta sul [Museo Paleontologico di Asti](#), che riveste grande importanza a livello territoriale.

Esso è gestito dall'Ente di Gestione del Parco Paleontologico Astigiano, che si occupa di gestire diverse aree, quali: il Parco Naturale di Rocchetta Tanaro, la Riserva Naturale di Val Sarmassa, la Riserva Naturale delle Langhe, il Bosco delle Botte e il Grande.

Il Museo è costituito di diverse zone: la prima parte del percorso espositivo tratta gli argomenti della paleontologia generale, con la descrizione dei più importanti eventi geo-paleontologici occorsi negli ultimi 25 milioni di anni; la seconda parte è dedicata ai recenti ritrovamenti di balene e delfini fossili nell'astigiano, peculiarità del museo, ed infine, un grande acquario propone la ricostruzione in "vivo" di un fondale marino corallino riferibile a quelli presenti circa 20 milioni di anni fa, nella zona attualmente corrispondente alla Collina Astigiana.

Il Museo è ospitato nel "Palazzo del Michelerio", in origine un monastero risalente alla metà del secolo XVI, al centro della città.

Considerata la rilevanza storico-scientifica del Museo, il nostro monitoraggio si occuperà di capire in che modo siano stati utilizzati i finanziamenti provenienti dai Fondi Europei investiti nella sua ristrutturazione.

La nostra scelta deriva da alcune forti motivazioni, tra cui, in primis, valorizzare la struttura del museo e divulgare l'esistenza di questo patrimonio culturale totalmente a disposizione dei cittadini, che troppo chi conoscono.

Il nome del nostro Team, *PaleonthOss*, racchiude al suo interno sia quello del **Museo "Paleontologico"** quanto quello del nostro corso di studi, OSS, ovvero Operatori Socio-Sanitari.

Il titolo del nostro progetto "**Scavando si Impara**" intende richiamare il lavoro manuale tipico del Paleontologo che, come faremo noi, scava per scoprire. Indagheremo non solo sulla gestione dei soldi pubblici ma avremo l'opportunità di sperimentare nuove esperienze grazie al monitoraggio civico.

Il logo, non a caso, rappresenta una conchiglia preistorica stilizzata, reperto archeologico tipico delle nostre zone, accompagnata dal nostro nome.

Grazie al lavoro dei nostri designer è stato attivato il [sito del progetto](#), che verrà aggiornato in itinere con il materiale che svilupperemo, così come la [bacheca digitale](#).

Il nostro monitoraggio presuppone un continuo aggiornamento delle nostre attività e ricerche anche attraverso le pagine [Facebook](#) e l'[account Twitter](#), appositamente creati: tutti coloro che sono interessati potranno, attraverso un "Following" o un "Like," essere al corrente del nostro lavoro.

I primi dati scoperti, grazie al lavoro dei nostri analisti, attraverso le informazioni del [nostro progetto](#) sul portale di [OpenCoesione](#), riguardano l'entità complessiva dei Fondi europei erogati al Museo per il suo restauro, indirizzati verso la **priorità QSN (Quadro Strategico Nazionale)** atta alla valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo al fine di raggiungere i seguenti **obiettivi generali QSN**: trasformare le risorse naturali e paesaggistiche locali in vantaggio competitivo per aumentare l'attrattività, anche turistica, del territorio, migliorare la qualità della vita dei residenti e promuovere nuove forme di sviluppo economico sostenibile.

La valorizzazione dei beni e delle attività culturali quale vantaggio comparato delle Regioni italiane per aumentare l'attrattività territoriale, per rafforzare la coesione sociale e migliorare la qualità della vita dei residenti rientra, infine, negli **obiettivi specifici QSN**.

Le Risorse pubbliche mostrano che il finanziamento nel suo complesso è stato di **1.218.547,76 €**; l'Unione Europea ha partecipato per **385.743,00** euro, il Fondo di rotazione

(quindi cofinanziamento nazionale) per 449.205,00 euro, la Regione Piemonte per 139.889,00 Euro. Da altra fonte pubblica, infine, sono giunti 243.709,00 Euro.

Tutti i pagamenti risultano effettuati e corrispondono all'importo inizialmente erogato, ovvero Euro 1.218.547,76.

I tempi previsti di inizio e fine finanziamento riguardavano il periodo dal 26/05/2014 al 13/03/2015; effettivamente, poi, i lavori hanno avuto inizio il 26/05/2014 e si sono conclusi il 12/12/2015.

Il restauro è iniziato seguendo le priorità sopra indicate, tra le quali la valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività del Comune e lo sviluppo turistico.

I dati mostrano quanto importante sia il ruolo che l'Unione Europea riveste nel nostro territorio.

Inizialmente il Museo ricevette ingenti finanziamenti da parte della Regione Piemonte ma, in tempi di crisi, i soldi provenienti dalle casse della Regione non bastavano per la ristrutturazione e la sua gestione perciò, essendo una delle aree protette più importanti di tutte le Regioni dell'Arco Alpino, ne hanno promosso il finanziamento diversi soggetti: Associazioni, Privati, ATC e l'Unione Europea.

Così come ci è stato spiegato durante la Riunione in Plenaria al Campus Luigi Einaudi, introdotta e diretta da Alba Garavet, di Europe Direct Torino, l'Unione Europea ha un ruolo cruciale nel finanziamento di disparate attività, tra cui quelle culturali.

L'intervento di Alba ha chiarito che il valore di fondo della Politica di Coesione, all'interno della quale si collocano i finanziamenti indirizzati al Museo, è basato sui principi di solidarietà ed equa redistribuzione; esso si inserisce nell'ottica del raggiungimento degli 11 obiettivi che l'Unione si è prefissata nella Strategia 20-20 al fine di colmare i deficit presenti sul territorio.

I Fondi elargiti sono stati dunque di fondamentale importanza, ma di tali problematiche i cittadini, soprattutto gli studenti nostri coetanei, non sono a conoscenza.

Questa consapevolezza ci ha spinti a considerare obiettivi specifici: stimolare l'interesse della popolazione tutta ed in particolare quella degli studenti per tali investimenti, dare rilievo e visibilità ad un progetto culturale fondamentale per il turismo locale, capire quale sia l'impatto del Museo sulle risorse culturali e umane e formulare ipotesi per un suo incremento.